

**TURBOCOATING** L'azienda parmense ha creato una joint venture negli Stati Uniti con General Electric per le verniciature speciali nel settore aeronautico

# Quel patto con Ge

di **Stefano Catellani**

**N**elson Antonolotti nel 1999, quando creò sull'Appennino parmense la United Coatings, mettendo a frutto quarant'anni di esperienza nel settore

dei trattamenti superficiali per il settore industriale, non avrebbe nemmeno sognato di avere come partner societario il colosso americano Ge. Proprio la General Electric ha invece scelto la Turbocoating (una delle società del gruppo) come partner per una joint venture al 50% in terra americana. Turbocoating,

che ha sede a Rubbiano di Solignano ed è specializzata nell'applicazione a spruzzo termico di rivestimenti per i settori energia e biomedicale, mette a segno un altro step di crescita dopo l'ingresso nel capitale dei fondi di investimento. United Coatings da un anno è entrata nel progetto Elite di Borsa italiana e la joint venture con Ge Aviation, la controllata di General Electric specializzata nella produzione di componenti per il settore dell'aeronautica,

è certamente un passo avanti che avvicina altri step verso la quotazione in Borsa.

La joint venture produrrà i rivestimenti termici delle palette di particolare materiale ceramico (Ceramic Matrix Composites o CMCs) brevettato da Ge da innestare nelle

turbine degli aerei, Airbus e Boeing in testa. Le palette realizzate in Cmc, infatti, sono tre volte più leggere rispetto a elementi analoghi costruiti in lega metallica, con il vantaggio di poter tollerare temperature più elevate. Il che significa possibilità di incrementare

la temperatura massima del ciclo di funzionamento e quindi maggiore rendimento e minori consumi. In definitiva, quindi, grazie a questa tecnologia è possibile aumentare l'autonomia dei velivoli e ridurre le emissioni inquinanti.

Il portafoglio ordini di Cfm è di 7.700 motori Cfm Leap e ciascun motore sarà dotato di 18 turbine Cmc. La joint venture, battezzata Advanced Ceramic Coatings, avrà sede negli Usa nel North Carolina e verrà capitalizzata

con l'apporto delle tecnologie di entrambe le società e con i mezzi freschi necessari alle prime produzioni, previste per fine 2015. Turbocoating, principale società operativa e holding del gruppo Unitedcoatings, stima di chiudere il 2014 con ricavi consolidati per circa 60 milioni (erano 44 nel 2011) per oltre l'80% conseguiti all'estero, con un ebitda di 13,5 milioni.

La società è partecipata dal Fondo italiano di Investimento e da Edmond de Rothschild Investment Partners di cui è advisor Mast Capital Partners. A inizio 2013 i due fondi hanno investito complessivamente 20 milioni di euro, di cui parte in aumento di capitale, a fronte della sottoscrizione di una quota di minoranza, e parte attraverso un prestito obbligazionario convertibile. Unitedcoatings Group ha clienti del calibro di Siemens e Alstom, nel settore energia, e Zimmer e Tornier in quello biomedicale. Il gruppo composto anche da Artec, Surface Dynamics, Eurocoating e Anteco impiega circa 300 dipendenti e opera attraverso cinque stabilimenti in Italia e tre negli Stati Uniti, questi ultimi aperti negli ultimi anni a fronte di investimenti superiori a 18 milioni di euro. Malgrado il contesto economico particolarmente difficile negli ultimi cinque anni il gruppo è cresciuto a un tasso composto superiore all'8%. (riproduzione riservata)



Nelso Antonolotti

